

Residenze per anziani e disabili, 123 euro in più al mese. I sindacati: "Decisione unilaterale e miope della Regione"



“Avevamo chiesto di valutare l’introduzione dell’Isee ma non siamo stati ascoltati”. Critiche anche dalla Lega

03 GENNAIO 2024 AGGIORNATO ALLE 12:27

2 MINUTI DI LETTURA



Dal 1 gennaio, per decisione della Regione Emilia-Romagna, sono aumentate di 4,10 euro al giorno le rette a carico di anziani e disabili ricoverati nelle strutture residenziali, le nostre Case protette per le persone non autosufficienti.



Per Spi Cgil Parma, Fnp Cisl Parma e Uilp Uil Parma, con le rispettive confederazioni Cgil, Cisl e Uil provinciali “si tratta di una decisione grave a cui le organizzazioni sindacali si sono opposte chiedendo quantomeno un aumento più contenuto, oltre a nuove regole sull’accreditamento socio sanitario”.

[Partecipa alla conversazione](#)

Cosa ne pensi? Esprimi ora la tua opinione

COMMENTA PER PRIMO

"Crediamo che un aumento di 123 euro al mese, senza nessuna garanzia di miglioramento del servizio e in un momento di crisi, con l'inflazione a due cifre e le pensioni e gli stipendi bloccati, vada a colpire oltremodo le famiglie e le fasce più deboli. Avevamo chiesto anche di valutare l'introduzione dell'Isee al fine di graduare un possibile aumento in base alle condizioni economiche degli ospiti ricoverati e delle loro famiglie ma non siamo stati ascoltati".

Questa decisione – che i sindacati definiscono “unilaterale e iniqua” arriva dopo mesi di trattative con le organizzazioni sindacali che non si sono mai sottratte al confronto: “Non possiamo che rammaricarci per questo miope provvedimento. Viviamo in una società sempre più longeva, dove ben presto gli anziani soli rappresenteranno un terzo della popolazione, almeno nella nostra Regione - affermano i sindacati dei pensionati- questo ci impone di tracciare una strada per rimodulare e rinnovare il sistema dei servizi e un aumento delle rette non ci sembra una buona partenza. Attendiamo di poter studiare la delibera per valutare le azioni future, a tutela delle persone che rappresentiamo”.

Lega: utilizzare il Fondo regionale per la non autosufficienza

Sull'aumento è intervenuto nei giorni scorsi anche la Lega con il consigliere regionale e vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Fabio Rainieri che parla di “anno nuovo, salasso nuovo per anziani, disabili e loro famiglie”.

"Da quando nel 2009 è partito in Emilia-Romagna il sistema omogeneo di tariffa per i servizi sociosanitari accreditati, tutti gli adeguamenti tariffari sono stati posti a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza. Ora, invece, si cambia e si chiedono sacrifici agli utenti e alle loro famiglie in ragione delle 'condizioni del contesto economico negative influenzate dalle dinamiche inflattive'. Questa situazione economica difficile dovrebbe al contrario far sostenere chi è più in difficoltà. L'aumento potrà comunque essere compensato dai Comuni a seconda di quello che prevedono i loro specifici regolamenti comunali. Ma è come un gatto che si morde la coda perché si caricano i Comuni di ulteriori spese che mettono in discussione l'erogazione di altri servizi".

"I finanziamenti per questi adeguamenti tariffari – conclude Rainieri – si potrebbero continuare a ricavare dal Fondo regionale per la non autosufficienza su cui grava la pesante rigidità della burocrazia regionale che non lo fa impiegare per intero: a Parma non sono stati spesi 4,5 milioni di euro nel 2022, 35 su tutto l'Emilia-Romagna. Con l'ultima variazione di bilancio sono stati immessi nello stesso fondo ulteriori 18 milioni. Un modo per usarli bene sarebbe quello di metterli nelle tariffe degli utenti residenziali".